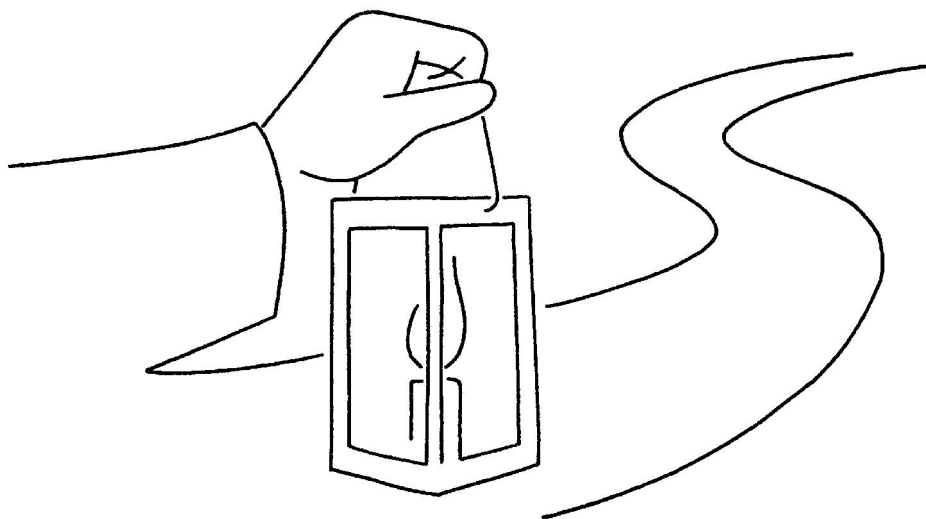


II Settimana di Avvento Anno A

7 dicembre 2025 – 12 dicembre 2025

Sete di Parola

Vangelo del giorno,
commento e preghiera



DOMENICA 7 DICEMBRE 2025 II DI AVVENTO – ANNO A s. Ambrogio

+ Dal Vangelo secondo Matteo

3,1-12

Convertitevi: il regno dei cieli è vicino!

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, rad-drizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti fari-sei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dun-que un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto vie-ne tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conver-sione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

SPUNTI DI RIFLESSIONE

(padre Paul Devreux)

Oggi il Vangelo ci parla di Giovanni Battista che è stato un grande per-ché ha saputo vedere e capire quali erano i bisogni del suo popolo, tant'è vero che tutti andavano da lui. Vede che ci sono sempre più po-veri e situazioni d'ingiustizia, per cui pensa: "Se lo vedo io, lo vede anche il Signore e certamente verrà e non tarderà perché solo lui è in grado d'aiutarci". Ha preannunciato che certamente Dio sarebbe inter-venuto mandando qualcuno più forte di lui per aiutare questo popolo. Pertanto si è messo all'opera perché tutti fossero pronti per accogliere la venuta del Signore. L'unico suo sbaglio è stato quello di pensare che il Signore sarebbe intervenuto come sarebbe intervenuto lui, se ne avesse avuto le capacità, o come pensiamo noi a volte di poter risol-vere certi problemi semplicemente eliminando i cattivi e premiando i buoni.

Il Signore verrà effettivamente, ma memore del tentativo rivelatosi inutile del diluvio universale, farà una cosa nuova, che Giovanni non poteva prevedere. Comincerà col farsi così piccolo da poter stare in un neonato qualsiasi, e quando Giovanni parla e battezza, l'ha già fatto, e ormai è un adulto, che non viene con la pala, ma da umile pellegrino che verrà ad ascoltarlo.

Gesù e Giovanni Battista diventeranno amici, anche se Giovanni rimarrà sempre perplesso per le scelte di Gesù, come noi tante volte rimaniamo perplessi nei confronti di Dio e di ciò che permette nella nostra vita e nella vita dei nostri fratelli.

Proviamo anche noi ad ascoltare i consigli di Giovanni Battista per prepararci ad accoglierlo e diventare anche noi suoi amici.

PER LA PREGHIERA

(Colletta II)

Dio dei viventi, suscita in noi il desiderio di una conversione, perché rinnovati dal tuo Santo Spirito sappiamo attuare in ogni rapporto umano la giustizia, la mitezza e la pace, che l'incarnazione del tuo Verbo ha fatto germogliare sulla terra.

LUNEDÌ 8 DICEMBRE 2025

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA

+ Dal Vangelo secondo Luca

1,26-38

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

(CPM-Italia)

Celebriamo la festa dell'Immacolata Concezione di Maria: colei che doveva essere Madre del Salvatore non doveva neppure per un istante essere preda del peccato che all'origine ha macchiato i nostri progenitori, ma essere pura e santa fin dal primo momento della sua venuta nel mondo.

Maria si lascia coinvolgere nel piano di Dio: si considera la "serva" del Signore e ne accetta pienamente la volontà. A Dio che chiede la cooperazione della creatura umana per realizzare il suo piano di salvezza, Maria risponde con prontezza e generosità: ella sarà così la prima "salvata", tanto che neppure la colpa originale la toccherà.

Perfettamente immacolata, ella sarà il primo "fiore" che, come creatura umana, dalla terra si leva al cielo, diventa l'ideale di ogni persona che risponde perfettamente al progetto di Dio: "essere santi e immacolati al suo cospetto" (cf Ef. 1,4). Colei che è stata salutata ed era effettivamente "piena di grazia" (cf Lc 1,28), ricolmata di doni divini, si presenta a noi come modello di vita cristiana, come "pellegrina della fede" (cf Lumen gentium 58), come la persona umana che ha risposto sempre di "sì" a Dio.

PER LA PREGHIERA

(Colletta)

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.

MARTEDÌ 9 DICEMBRE 2025

s. Juan Diego Cuauhtlatatzin

+ Dal Vangelo secondo Matteo

18,12-14

Dio non vuole che i piccoli si perdano.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Monaci Benedettini Silvestrini)

Percepiamo ogni giorno quel particolare tipo di smarrimento che deriva proprio dal primo peccato e da quelli attuali che ci affliggono. L'esperienza del peccato è la forma peggiore di angoscioso disorientamento che possiamo sperimentare: lontani da Dio, nudi e spauriti, perdiamo la percezione della nostra vera identità e della nostra dignità, perdiamo il rapporto di comunione con Dio, con i nostri fratelli e perfino con noi stessi. È consolante sapere da tutta la storia, che lo stesso Signore si è posto fin dal principio alla nostra ricerca e ha intessuto un piano di salvezza e di recupero dell'umanità, che ha avuto il suo culmine con la morte del pastore buono che s'immola sulla croce per le sue pecorelle. Cristo anche per una sola delle sue pecore avrebbe dato la vita pur di riaverla sana e salva nell'ovile. Lo afferma esplicitamente lo stesso Signore: "il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli". La volontà di Dio è chiara: egli vuole che tutti siano salvi e i dispersi siano cercati e ritrovati, anche a costo della vita del Figlio suo. Ciò perché non manchi mai il motivo della gioia e della festa "Se gli riesce di trovarla, - dice ancora Gesù - in verità vi dico, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite". È la gioia umana e divina, è il noto banchetto organizzato per il figlio che ritorna dopo l'abbraccio e il perdono paterno; è un anticipo e un "segno" della festa pasquale, della risurrezione finale, a cui tutti tendiamo. È anche la misura vera del nostro valore agli occhi di Dio! La stima che egli ha per ciascuno di noi!

PER LA PREGHIERA

Signore sono piccolo.

Credo fortemente che tu mi stai amando così come sono e stai anche aiutandomi a diventare come il tuo "bene" mi vuole.

Salvami da qualsiasi scoraggiamento: ti affido la mia vita, quella dei miei fratelli e sorelle "piccoli", per i quali tu hai dato il Figlio per eccellenza a nostra redenzione e salvezza.

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025

MADONNA DI LORETO

+ Dal Vangelo secondo Matteo

11,28-30

Venite a me, voi tutti che siete stanchi.

In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Paolo Curtaz)

Andiamo a lui, cercatori di Dio. Andiamo a lui, noi che desideriamo davvero vivere il suo vangelo nonostante il nostro limite. Andiamo a lui per riformare la Chiesa a partire da noi stessi. Andiamo a lui per ridare speranza al mondo, per incendiarlo d'amore. Andiamo a lui perché il mondo occidentale sta morendo, strangolato dalle regole che ci siamo imposti, soffocato d'egoismo e di benessere. Andiamo a lui come hanno saputo fare i pastori, i poveri del tempo, e i magi curiosi per natura. Andiamo a lui proprio perché sentiamo la fatica e l'oppressione di un mondo irrigidito e polemico, giudicante e feroce. Andiamo al Signore con leggerezza e verità, con passione e speranza, con fiducia e gioia interiore. Andiamo a lui perché lui solo può colmare la nostra sete di bene, il nostro grido di luce intima ed assoluta. Andiamo a lui in questo percorso di avvento che ci permette di ridefinire quale Dio vogliamo far nascere nella nostra vita. Andiamo a lui proprio perché sappiamo che lui solo può darci sollievo e ristoro. La fede è cammino,

dinamismo, cambiamento. Se restiamo dove siamo non incontreremo Dio. Andiamo!

PER LA PREGHIERA

(Colletta)

O Dio, che all'annuncio dell'angelo
hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo
nel grembo della Vergine Maria,
concedi a noi, che la riconosciamo vera Madre di Dio,
di godere presso di te della sua intercessione.

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 2025
s. Damaso I, papa

+ Dal Vangelo secondo Matteo

11,11-15

Non ci fu uomo più grande di Giovanni Battista.

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono.

Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!».

SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Paolo Curtaz)

Giovanni è l'efficace simbolo di tutti i testimoni di Dio che hanno suscitato – e suscitano – contraddizione e violenza. Allora come oggi, la verità che viene da Dio, che smaschera l'ipocrisia di tutti i potenti – Erode insegna – viene spazzata via, normalizzata, decapitata. Meglio una religiosità asservita al potente di turno, meglio una profezia che confermi invece che inquietare, una fede sorniona piuttosto che una testimonianza scomoda. Il regno soffre violenza, che scoperta, ne sanno qualcosa i ventisette milioni di cristiani (!) uccisi nel luminoso ventesimo secolo, ne sanno qualcosa i tanti cristiani, religiosi, missionari, catechisti, che denunciano i soprusi e le ingiustizie di questo nostro tempo che non porta sviluppo ma dipendenza. Ho conosciuto e conosco fratelli che sanno di potersi alzare una mattina con una bomba

sotto la macchina o un killer che li aspetta. Il regno soffre violenza e i violenti se ne impossessano, cioè i forti, i decisi, non i tentennanti. Davanti a Giovanni Battista il nostro cristianesimo da poltrona e pantofole vacilla, le nostre comode devozioni impallidiscono: è il tempo dei forti – non degli arroganti – e testimoniare il Maestro Gesù può allora rappresentare una scelta controcorrente... Questo accade, amici, nei nostri tolleranti tempi, se siete cristiani un po' politicamente scorretti, non fanatici ma fedeli all'essenza del Vangelo, preparatevi a qualche piccola persecuzione. E se – invece – non vi è mai successo di dover pagare a causa della vostra fede, delle due l'una: o vivete in un monastero o proprio non si vede che siete discepoli!

PER LA PREGHIERA

(Colletta)

Concedi a noi, o Signore,
di celebrare sempre i meriti dei tuoi martiri
che il santo papa Damaso ci insegnò ad amare e custodire.

VENERDÌ 12 DICEMBRE 2025
Beata Vergine Maria di Guadalupe

+ Dal Vangelo secondo Matteo

11,16-19

Non ascoltano né Giovanni né il Figlio dell'uomo.

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!". È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori". Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Casa di preghiera San Biagio)

L'incredulità che Gesù denuncia passando in mezzo ai suoi è la stessa che attanaglia i nostri cuori sempre in cerca di evidenze e di 'ragionevoli' dimostrazioni d'evidenza. Come i contemporanei di Gesù, anche noi ci troviamo spesso ingabbiati dentro i vicoli ciechi dei nostri ragionamenti e dei nostri calcoli, incapaci di discernere i segni dell'av-

vento di Dio, nel variare dei tempi e dei modi attraverso cui Egli si manifesta. Assomigliamo - dice Gesù - a quei bambini capricciosi che stando in piazza si rimbeccano a vicenda: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto". La conversione alla quale Gesù e i suoi profeti ci invitano non è mai organizzata in tal modo da andare bene al nostro stile. Dio chiede troppo ed esagera! Dio dona troppo o troppo poco ad alcuni e sbaglia, è ingiusto! La conversione dal male predicata dal Battista è troppo dolorosa, richiede ascesi e noi brontoliamo: ma il nostro Dio non è il Dio della gioia? Perché soffrire? Gesù invita alla festa della gioia tutti, indipendentemente dai meriti e noi ancora brontoliamo: ma il nostro Dio non è il Dio giusto che ripaga ciascuno secondo le sue opere? È come se la festa nuziale a cui c'invita Gesù e il dono del perdono che ci apre al pentimento sincero ci trovassero indifferenti e distratti, né l'uno e né l'altro soddisfano i nostri desideri infantili e pretenziosi; ci ritroviamo incapaci di vedere nel nostro quotidiano l'armonia benedetta di Dio.

PER LA PREGHIERA

(Colletta)

O Dio, Padre di misericordia, che hai affidato il tuo popolo alla materna protezione della santissima Madre del tuo Figlio,
fa' che tutti coloro che invocano
la beata Vergine di Guadalupe
ricerchino con fede più ardente il progresso dei popoli
sulla via della giustizia e della pace.

SABATO 13 DICEMBRE 2025

s. Lucia

+ Dal Vangelo secondo Matteo

17,10-13

Elia è già venuto, e non l'hanno riconosciuto.

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera

loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Padre Lino Pedron)

La venuta di Elia a preparare e ad aprire con la sua predicazione l'era messianica era predetta da Malachia 3, 23. Non si tratta di un ritorno fisico di Elia, ma dell'apparizione di un profeta che avrebbe ricalcato le orme del grande predicatore dell'ottocento a.C. In questo senso non era difficile dire che era già venuto nella persona di Giovanni Battista. Nel vangelo di Matteo infatti egli viene identificato con Elia e descritto con caratteristiche che appartengono al profeta come la cintura di pelle. Non solo la sua missione ha lo scopo di preparare la venuta del Signore (11,10), ma anche la sua morte violenta e ingiusta prefigura il destino del Cristo, che deve patire ed essere crocifisso. I discepoli capiscono che Elia è lo stesso Giovanni Battista, che lancia l'appello definitivo alla conversione prima della venuta del Signore.

PER LA PREGHIERA

(Colletta)

Riempi di gioia e di luce il tuo popolo, o Signore,
per l'intercessione gloriosa della santa vergine e martire
Lucia,
perché noi, che festeggiamo qui in terra
la sua nascita al cielo,
possiamo contemplare con i nostri occhi la tua gloria.



Da:
www.qumran2.net
riveduto e ampliato
Sete di Parola
982
Laus Deo
2025